

CONVEGNO A PORDENONE

Un'idrovia litoranea

VENEZIA, 28 gennaio
In un convegno svoltosi in questi giorni a Pordenone per iniziativa del Consorzio per l'idrovia e la litoranea veneta, il conte di Maniago, presidente del Consorzio, ha prospettato la funzione nazionale ed internazionale dell'idrovia rilevando come l'interesse del paese sia quello di collegarsi in un tempo relativamente breve dapprima alle zone di confine jugoslave ad est di Gorizia e, in una seconda fase, al sistema Sava-Danubio, in corso di costruzione nella vicina repubblica jugoslava.

Venezia e Trieste e i porti minori dell'alto Adriatico guardano alla litoranea con interesse essendo l'unica via che consente alle navi fluviali di penetrare fino alla nuova provincia industriale di Pordenone, dove una delle più importanti industrie del mondo, per la produzione di prodotti finiti, dista appena un chilometro dal sistema Livenza-Meduna. Questi due fiumi, consentendo l'innesto con la litoranea a Caorle, costituiscono una via di penetrazione baricentrica tra Venezia e Trieste.

Venezia, il primo porto adriatico, che offre i quattro sistemi di trasporto; Trieste, porto commerciale di transito di primaria importanza e capolinea dell'oleodotto tra l'Adriatico e il centro Europa. La relazione del prof. Carlo Bernini e quella dell'ing. Leonida Berti hanno prospettato gli aspetti economici e tecnico-idraulici legati all'ammmodernamento del sistema litoranea veneta e diramazioni, mentre gli interventi che hanno seguito le relazioni hanno

focalizzato i temi idraulici relativi specificatamente al Nocello Meduna ed alla sistemazione a monte della vasta e pericolosa zona interessata al regime idraulico del Cellina e del Meduna stesso.

Il convegno ha riaffermato la funzione internazionale della litoranea, già oggi interessata al traffico estero nella penetrazione attraverso i fiumi Ausa e Corno, dove sorge una moderna zona industriale e portuale, i cui sviluppi sono pure condizionati alla via navigabile interna.

Il programma quinquennale 1966-1970, che ha previsto un impegno di spesa per le idrovie di 50 miliardi, per quale ragione non è stato ancora sviluppato nelle sue parti di attuazione? La regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha espresso nei suoi programmi l'interesse all'idrovia e alla sistemazione del Livenza e Meduna per la penetrazione del traffico fluviale fino a Pordenone. Il CRPE Veneto ha pure incluso la litoranea nel programma delle idrovie ed è ora necessario che le autorità governative presentino il disegno di legge per l'utilizzazione della somma prevista per le idrovie, non dimenticando certamente che la litoranea è l'unica infrastruttura che consenta l'inserimento del traffico internazionale, già oggi presente a Porto Nogara, e che potrà essere di ben più vaste dimensioni allorché la diramazione da Monfalcone verso la Jugoslavia consentirà la presenza di altre bandiere per vivificare l'economia depressa di quella vasta area che da Venezia si estende fino alla provincia di Gorizia.

AVVENIRE 29.1.70